

Capitolo Ottavo

I Sistemi Coscienti “Auto-Organizzanti” e loro Relazioni con l’Ambiente

Sommario. Questo capitolo è dedicato ai “Sistemi Coscienti”, considerati come Sistemi “Auto-Organizzanti”, e alle loro Relazioni Ordinali con l’Ambiente.

Come anticipato al capitolo precedente, per “Sistemi Coscienti” intendiamo i “Sistemi Sociali” (gli Stati, le Nazioni, le Società a carattere Economico, etc.), intesi come “Sistemi di Uomini”. Proprio per questo la trattazione non sarà altro che uno Sviluppo, ad un più elevato livello di Ordinalità, sulla base degli stessi presupposti adottati per l’analisi condotta al capitolo precedente, con riferimento al singolo Uomo come “Sistema Cosciente”.

Introduzione. Come indicato dal titolo, questo capitolo è dedicato all’ “Auto-Organizzazione” Generativa dei “Sistemi Coscienti” e alle Inter-Relazioni Ordinali fra di essi, come pure con l’ “Ambiente circostante.”

Infatti, la Prospettiva più appropriata per considerare le possibili Inter-Relazioni fra l’Uomo e l’Ambiente circostante sembra essere proprio quella che considera, primariamente, le Inter-Relazioni Ordinali fra i singoli Uomini (che danno origine a quelle Organizzazioni generalmente note con il termine di Società), per esaminare poi le Inter-Relazioni Ordinali che sussistono fra queste forme di Organizzazione (tra loro), come pure le Relazioni fra queste e l’Ambiente circostante, in tutti i vari possibili contesti in cui l’intervento dell’Uomo può manifestarsi.

A partire allora dal concetto di *Generatività Specifica* di un Sistema “Cosciente”, preliminarmente riconosciuta al livello del *singolo* “Uomo” (v. cap. 7) e, soprattutto, alla luce del P. d. M. Ordinalità, è possibile adottare per i “Sistemi Coscienti Auto-Organizzanti” una descrizione *Fenomenologica* sostanzialmente analoga a quella già vista nel caso dei “Sistemi Viventi”. Ovviamente, facendo riferimento ad una *Generatività Specifica* di natura profondamente diversa.

Ciò nondimeno, anche questo nuovo concetto di *Generatività Specifica* potrà supporre caratterizzata da “Armoniche” di Ordine Superiore, e pertanto potrà consentire il riconoscimento di una possibile “Gerarchia” nella Articolazione delle varie “Strutture Organizzative” di tipo Umano. Anzi, ne potrà consentire anche una più profonda Re-interpretazione *in senso Ordinale*, giacché la stragrande maggioranza delle varie organizzazioni umane vengono abitualmente concepite (e poi strutturate) in soli termini “funzionali”.

Una Re-interpretazione, ovviamente, che può essere condotta a tutti i livelli: a partire dal più semplice caso di una singola “Azienda”, per considerare poi un “Comune”, una “Provincia”, una “Regione”, uno “Stato” e anche un insieme di Stati (come p. es. l’Unione Europea).

Per illustrare allora la Profonda Differenza di *Qualità* che si Origina da una concezione Organizzativa fondata sul P. d. M. Ordinalità (rispetto alle concezioni più tradizionali), richiamiamo brevemente i principali presupposti organizzativi delle democrazie moderne, e il ruolo fondamentale che in esse svolge il *concetto di Diritto*, così come è stato finora abitualmente inteso.

1. Le democrazie moderne e la loro organizzazione fondata sul Diritto

Iniziamo con alcuni sintetici richiami sulla organizzazione delle democrazie moderne e, in particolare, il loro fondamento sul concetto di “Diritto”, perché tale riferimento sarà poi adottato anche come un Esempio Ostensivo quale manifestazione del concetto di “Unum” {P,V,A}.

Per quanto strettamente attinente al nostro discorso, possiamo ricordare che ogni democrazia è fondata su una Costituzionale, la quale definisce (tra l’altro) la suddivisione dei poteri: legislativo, esecutivo, giudiziario.

In tale quadro di riferimento, sono poi i parlamenti che legiferano, cioè “emanano” le Leggi. E queste, come vedremo meglio al paragrafo successivo, possono essere sostanzialmente di due tipi:

- Leggi che, di per se stesse, *fondano* il Diritto

- oppure Leggi che, invece, *si ispirano* ad un concetto di Diritto ad esse “antecedente”.

In ogni caso, l’emanazione delle Leggi riguarda l’intero territorio dello Stato, e tutti i cittadini che ne fanno parte sono chiamati al loro “rispetto”.

Ed è proprio questo uno degli aspetti che ci interessa maggiormente, perché le Leggi sono sempre intese a carattere “cogente”, cioè “vincolante”. Esattamente cioè come la *Logica “necessaria”* che è ad esse comunemente “soggiacente”, in entrambi gli approcci precedentemente ricordati.

A ciò è opportuno aggiungere che tale carattere “cogente” si riflette comunque, in qualsiasi livello legislativo subordinato di volta in volta considerato: a livello di Leggi Regionali, Provinciali, Comunali, come pure ai singoli decreti Sindacali.

Il che rivela chiaramente che l’intera struttura gerarchica di uno Stato è, a sua volta, il *riflesso* diretto di una Logica di tipo “necessario”.

Al fine di illustrare ancor meglio quanto appena anticipato, ricordiamo brevemente i caratteri essenziali delle due più importanti *concezioni del Diritto*, per mostrare poi, nei successivi paragrafi, la Profonda Novità introdotta da una *Concezione del Diritto di Natura Generativa Ordinale*.

1.1 Verso un possibile “oltre” rispetto allo «*ius quia iustum*» e lo «*ius quia iussum*»

Per illustrare le *Novità* introdotte dal *Nuovo Concetto* di Diritto, così come questo “emerge” dal P. d. M. Ordinalità, ricordiamo sinteticamente che lo sviluppo della Filosofia del Diritto è stata caratterizzato, sin dal suo sorgere nell’Antica Grecia (con Aristotele, Platone ed altri filosofi), da due “correnti di pensiero” ben distinte che, con alterne vicende, si ritrovano in tutto il corso della Storia, fino ai nostri giorni. Tutte e due, comunque, fondate sempre su una “*causalità efficiente*, su *relazioni di carattere funzionale* e, soprattutto, su una *logica necessaria*”.

Queste due “correnti”, benché non fossero inizialmente così ben delineate come lo sono chiaramente oggi, si distinguono sostanzialmente per la risposta che esse offrono al seguente problema di fondo: se cioè sia la “Legge” a *fondare* il “Diritto” oppure sia il “Diritto” a *fondare* la “Legge”.

Proprio per questo vengono abitualmente denotate con una terminologia latina (codificata circa quattro secoli fa), come la “corrente” dello «*ius quia iussum*» e, rispettivamente, dello «*ius quia iustum*».

La prima “corrente” (in cui *ius* è inteso come derivato da *ius-sum*) pone l’accento sulla priorità della *società*, intesa come “collezione” di individui che legifera, e “sancisce” i diritti del singolo *individuo*.

La seconda “corrente”, invece (in cui *ius* viene inteso come derivato da *ius-tum*), pone l’accento sulla priorità della *persona*, come soggetto giuridico *sussistente*, a fronte della *società* intesa come *persona collettiva*.

Senza la pretesa di poter esaurire in questo contesto le problematiche che, nei vari secoli, si sono poste attraverso un alternarsi di “incontro/scontro” tra le due distinte concezioni appena ricordate, ci limitiamo a sottolineare che, nel corso degli ultimi due secoli, e precisamente a partire dalla Rivoluzione Francese (1789), si è verificata una progressiva e sempre più marcata influenza della prima corrente di pensiero (quella dello *ius quia iussum*) rispetto alla seconda (quella dello *ius quia iustum*), sicuramente di origine più antica. Ciò è avvenuto, tra l’altro, anche a seguito della progressiva affermazione del «diritto soggettivo» e, contestualmente, dell’affermarsi della «proprietà» come diritto «assoluto».

Questi sintetici richiami sulla evoluzione del concetto di Diritto sono stati qui riportati al solo fine di poter meglio esaminare l’effettiva *com-possibilità* di una *Nuova Prospettiva*, in grado di proporsi, tra l’altro, come un *superamento* di tale radicale dicotomia.

A tal fine, è opportuno presentare allora il concetto di *Organizzazione Generativa* dei “Sistemi Coscienti”.

2. I Sistemi Organizzativi a carattere Generativo e loro Sovra-Esponenzializzazione Ordinale

A partire dall’Uomo come “Sistema Cosciente”, e seguendo un procedimento sostanzialmente analogo a quello già illustrato nei capitoli dedicati ai “Sistemi Viventi”, è possibile adottare un concetto di *Generatività Specifica* che può ottenersi, con riferimento a ciascun “Sistema Cosciente” considerato, a partire da quella relativa al singolo “Uomo” (v. cap. 7), attraverso sue possibili Sovra-Esponenzializzazioni, in numero esattamente pari a quello dei *Livelli Gerarchici Generativi* che si intendono rappresentare.

Si può allora assumere un concetto di *Generatività Specifica* che può essere rappresentata nella Forma

$$(\tilde{d}/\tilde{d}t)_{<} = \tilde{H} xp_1^{\{\tilde{N}_1, \tilde{N}_1\}} \{ \tilde{H} xp_2^{\{\tilde{N}_2, \tilde{N}_2\}} \{ \dots \{ \tilde{H} xp_k^{\{\tilde{N}_k, \tilde{N}_k\}} (\tilde{d}/\tilde{d}t) \} \} \} \quad (8.1),$$

la quale, per le stesse ragioni esposte al cap. 6, può essere più espressivamente rappresentata nella forma

$$(\tilde{d}/\tilde{d}t)_{<} = \tilde{H} xp_1^{\{\tilde{N}_1, \tilde{N}_1\}} \uparrow \tilde{H} xp_2^{\{\tilde{N}_2, \tilde{N}_2\}} \uparrow \dots \uparrow \tilde{H} xp_k^{\{\tilde{N}_k, \tilde{N}_k\}} (\tilde{d}/\tilde{d}t) \quad (8.2),$$

dove il pedice *k* è un indice corrente che individua le singole Strutture Organizzative considerate.

Anche in questo caso, e sempre in analogia a quanto precedente mostrato per i Sistemi “Viventi”, se si assume che il Sistema Complessivo sia caratterizzato da uno *Spazio Proprio* rappresentabile nella forma (8.3), valida per il singolo “Sistema Cosciente”

$$\{\tilde{r}\}_s = \tilde{H} xp\{\tilde{P}, \tilde{V}, \tilde{A}\} \quad (8.3),$$

si avrà anche che, in aderenza al P. d. M. Ordinalità, la sua Struttura Organizzativa “Emergente” sarà rappresentabile come un Esponenziale Strutturato per Matrioske, nella forma

$$\{\tilde{r}\}_s = \tilde{H} xp\{\tilde{B}\{\tilde{C}\{\dots\{\tilde{K}\}\}\}\} \quad (8.4).$$

E questa strutturazione, tenuto conto della (8.3), è da intendersi come ulteriormente strutturata, a sua volta, in sub-Matrioske del tipo

$$\{\tilde{B}\} = \{\tilde{P}\{\tilde{C}\{\dots\{\tilde{K}\}\}\}, \tilde{V}\{\tilde{C}\{\dots\{\tilde{K}\}\}\}, \tilde{A}\{\tilde{B}\{\dots\{\tilde{K}\}\}\}\} \quad (8.5),$$

e così via, con riferimento a tutte le altre Matrioske che compaiono nella (8.4).

Avremo così che, anche nel caso dei “Sistemi Coscienti”, come del resto nei Sistemi “Viventi” (v. p. es. le Proteine), il “Sistema Cosciente” di Livello Ordinale più generale sarà descritto da una Matrioska Ordinale caratterizzata da $N-1$ sub-Matrioske, dove N è il numero di Livelli Ordinali considerato.

Ciascuno Sistema, poi, sarà sempre inteso (oltre che effettivamente costituito) come un *Unum*, nelle tre

Variabili Fondamentali $\{\tilde{P}, \tilde{V}, \tilde{A}\}$, come formalmente indicato dalla (8.3).

Tuttavia ciò non vuol dire che occorra, ogni volta, rappresentare *tutti* i livelli gerarchici riconoscibili in una Struttura Organizzativa. E questo perché la descrizione del Sistema considerato può infatti variare in relazione al “taglio” prospettico che di volta in volta si vuole adottare.

In altre parole, il numero dei Livelli Gerarchici che può essere opportuno considerare è direttamente correlato alla tipologia dell’ “Ente” in esame e, in particolare, al Livello Gerarchico che si considera come costitutivo fondamentale del Sistema Organizzativo oggetto di analisi.

Per esempio, è possibile adottare lo stesso modello descrittivo (di Natura Generativa) sia per l’insieme della 20 Regioni che, nel loro insieme, costituiscono l’Italia, come pure per i 28 Stati che costituiscono l’Unione Europea. Senza per questo dover considerare (se non è esplicitamente richiesto dall’analisi in corso) altri pur sempre possibili “sub-Sistemi Coscienti”.

E’ evidente però che, in virtù di quanto appena detto, sarà sempre opportuno tener conto di ciò che, in ogni descrizione adottata, è stato di volta in volta intenzionalmente “trascurato”. Un po’ come avviene nell’analisi delle Proteine, quando la descrizione del Sistema si limita a considerare, p. es. la sola Struttura Secondaria, rispetto loro abituale articolazione in Struttura Primaria, Secondaria, Terziaria (e Quaternaria).

Questo “rinvio” alle Proteine, poi, non è semplicemente occasionale. Perché esso lascia già intuire che, anche in questo nuovo contesto, si manifesterà una *Novità Fondamentale*, che si origina dal concetto di *Generatività Specifica* (in questo caso, però, riferita ai “Sistemi Coscienti”). E cioè, come vedremo meglio più oltre (v. paragrafo conclusivo), il fatto che, anche nelle strutture umane, a carattere Ordinale, *non c’è propriamente un “Centro”*.

Il “centro”, infatti, è abitualmente possibile riconoscerlo *come tale* solo perché, di norma, le strutture umane non sono di natura Ordinale, ma solo a carattere “funzionale”.

E questo avviene perché, come abbiamo già ricordato, le organizzazioni umane si fondano (generalmente) su “leggi necessarie” (cioè “strettamente vincolanti”), è *non* su Leggi elaborate sulla base di una Logica Generativa (come verrà meglio illustrato più oltre).

Le Strutture Organizzative “Coscienti”, di carattere Generativo, manifestano invece, proprio per la loro Natura Generativa, un loro specifico Riflesso (Ordinale) non solo al livello dei Principi Costitutivi, ma anche (e soprattutto) al Livello della Decisione e, poi, anche, al Livello dell’ “Azione”. Cioè al livello più propriamente specifico delle Attività Umane, in tutti i più svariati ambiti in cui queste possono manifestarsi. Sia internamente che esternamente al Sistema.

3. Il Riflesso Generativo dei “Sistemi Coscienti” al Livello della Decisione ed Azione

Il modello formale di un “Sistema Cosciente” a carattere Generativo, fondato sul P. d. M. Ordinalità, consente l’analisi del Sistema anche, e soprattutto, nei suoi “Riflessi” *Generativi Emergenti*, sotto vari profili.

A tal fine, considereremo tre *Esempi Ostensivi* particolarmente significativi:

- i) Il Riflesso Operativo (cioè a livello dell'*Azione*) nell'ambito dell'*Economia*. Esempio questo che consentirà di esaminare anche le Relazioni Ordinali fra il "Sistema Cosciente" e l'Ambiente;
- ii) Il "*Diagramma a 4 Settori*", cioè un Modello *Decisionale* in grado di illustrare i possibili Riflessi di Decisioni Ordinali sulla conseguente *Azione*, in particolare nell'ambito dell'*Economia Nazionale*, ancorché organizzata per singoli operatori aziendali;
- iii) I Riflessi Ordinali su una possibile (ed effettiva) Unificazione Europea (UE), a partire da una diversa concezione del Diritto (inteso in senso Generativo), con i suoi correlativi Riflessi anche nell'*Economia* dei vari Stati membri.

4. Le Inter-Relazioni Ordinali dei Sistemi Coscienti in Economia e i loro Riflessi sull'Ambiente

Come già ricordato, un *Pensiero* di carattere Generativo, una *Decisione* ed una *Azione* ad esso conformi, se considerati alla luce del P. d. M. Ordinalità, manifestano il loro *Riflesso congiunto*, di Natura Ordinale, anche a livello "Operativo". E questo in tutti gli ambiti delle attività Umane, ovvero, più specificamente, con riferimento ai vari "Sistemi Coscienti" di volta in volta considerati.

In questo paragrafo intendiamo fornire allora un Esempio Ostensivo di tali Riflessi "Operativi" Ordinali, in un ambito particolarmente importante oggi: l'*Economia*.

Ci riferiremo principalmente all'*Economia* di una Nazione, senza però dimenticare che gli stessi concetti sono riferibili (come vedremo nel prossimo paragrafo) anche all'*economia* di un'*Azienda* (intesa ovviamente come un Sistema "Auto-Organizzante" in senso Ordinale).

Anzi, in linea del tutto generale, gli stessi concetti possono facilmente estendersi a qualsiasi Organizzazione Sociale e, proprio per questo, anche alla Famiglia.

L'Esempio dell'*Economia* è particolarmente interessante perché consente di evidenziare facilmente la profonda differenza con il pensiero economico tradizionale. In particolare, con quello più specifico dell'*Economia Neo-Classica*, oggi dominante al livello internazionale.

Nell'ambito dell'*Economia*, infatti, si presenta un circostanza molto simile a quello che abbiamo già incontrato nella Meccanica Celeste: *l'insolubilità del "Problema dei tre beni in due fattori"* (dove quest'ultimi, come ben noto, sono il Capitale e il Lavoro).

Ciò dipende (tra l'altro) dal fatto che l'Ambiente, nell'approccio *logico-necessario* precedentemente ricordato, è stato sempre prevalentemente inteso in senso "statico", cioè come «complesso di condizioni *circostanti*» (dal latino "*ambire*" = "circondare"). Cioè solo e soltanto come un "bene strumentale" (v. anche successivo par. 4.1), e non come un *Fattore Produttivo Fondamentale*. E questo proprio perché non se ne riconosce (aprioristicamente) il suo *specifico* carattere Generativo, accanto al Capitale e Lavoro, anch'essi, ovviamente, di Natura propriamente Generativa.

Tutto ciò è dovuto al fatto che i Principi Fondamentali dell'*Economia* (e quelli dell'*Economia Neo-Classica* in particolare), quali l'Equilibrio Generale di Walras, l'Ottimo Paretiano, etc., sono il risultato di una diretta *trasposizione alle attività economiche* dei Principi della Meccanica Classica e, ancor più, della Termodinamica Classica. Conseguentemente, i Principi dell'*Economia* presentano gli stessi difetti dell'approccio formale in precedenza riscontrati.

Per esempio, Il *Principio di Conservazione della Spesa-Utilità*, in *Economia*, corrisponde infatti al *Principio di Conservazione dell'Energia*. E noi sappiamo che questo non si dimostra più propriamente tale se riconsiderato nel contesto dei Processi Generativi. In particolare, se questi vengono modellizzati sulla base del Calcolo Differenziale Incipiente, inteso come il linguaggio matematico più appropriato per descrivere i Sistemi Generativi alla luce del P. d. M. Ordinalità.

Ciò vuol dire anche che il Principio di Walras non rappresenta più una condizione di equilibrio "stabile", né tanto meno l'Ottimo Paretiano rappresenta una effettiva condizione di "massimo", semplicemente perché quest'ultimo presuppone la validità del precedente.

Tutto ciò avviene perché l'*Economia*, in tutte le sue differenti Scuole di Pensiero, non riconosce quella Proprietà Emergente, cioè la "Qualità" (con la Q maiuscola), intesa come una "Eccedenza Irriducibile" (tanto meno nell' "Ambiente Circostante"), così come viene invece evidenziata dal P. d. M. Ordinalità (v. il Ruolo dell' "Ambiente" nella Soluzione della Matrioska Ordinale, in Appendice 5).

La Qualità, infatti, rappresenta quell'aspetto fondamentale che è *onni-presente*, in *qualsiasi* Processo fisico-biologico-sociale, e *non* è in alcun modo "riducibile" a meri processi fenomenologici o alle nostre tradizionali categorie mentali.

L'*Economia Neo-Classica*, pertanto, a ragione degli stessi presupposti soggiacenti da essa abitualmente adottati (*logica necessaria, causalità efficiente, funzionalità delle relazioni*), non è in grado di risolvere (come già anticipato) il "*Problema dei tre beni in due fattori*". Il quale d'altra parte, come già ricordato, non è dissimile dal "*Problema dei tre corpi*" in Meccanica Classica.

Pertanto, a partire proprio dal concetto di *Generatività Specifica* dei "Sistemi Coscienti", riproporremo ora la "Soluzione Emergente" del "*Problema dei tre beni in due fattori*", in una forma ancor più generale

di quella già presentata in (Giannantoni 2011b, oltre che in Appendice 2). E ciò come Esempio Ostensivo del fatto che l'Economia, a livello "Operativo", può essere vista come il Riflesso "Emergente" dell'Unum $\{\tilde{P}, \tilde{V}, \tilde{A}\}$.

4.1 L'Economia in un contesto Generativo Ordinale. Considerazioni Generali

In questo contesto la Prospettiva Generativa $\{\tilde{P}, \tilde{V}, \tilde{A}\}$ consente di Riconoscere che le tre variabili $\tilde{K}, \tilde{L}, \tilde{N}$ (dove \tilde{K} = Capitale, \tilde{L} = Lavoro e \tilde{N} = Risorse Naturali), originariamente assunte come caratteristiche di un "Sistema Economico" inteso come *Spazio dei Beni* (ib.), definito come

$$\{\tilde{r}\}_B = \{\tilde{K} \otimes \vec{i} \oplus \tilde{L} \otimes \vec{j} \oplus \tilde{N} \otimes \vec{k}\} \quad (8.6),$$

possono essere più propriamente intese come costitutive di un *Unum per se*, ed indicato con

$$\{\tilde{K}, \tilde{L}, \tilde{N}\} \quad (8.7),$$

e questo, a sua volta, può essere assunto come Base per caratterizzare uno "Spazio Generativo" del tipo

$$e^{\{\tilde{K}, \tilde{L}, \tilde{N}\}} \quad (8.8),$$

inteso come *Riflesso* delle Attività Umane.

4.2 Il "Sistema dei Tre Beni" in un Contesto Generativo

In questo caso le Relazioni d'Armonia, precedentemente scritte con riferimento allo *Spazio dei Beni* (v. (8.9), riprese da Giannantoni 2011b, Eq. (11)), e qui riproposte per ragioni di chiarezza

$$\begin{aligned} \tilde{\lambda}_{12} \oplus \tilde{\alpha}_{12}(t) &= \tilde{\lambda}_{13} \oplus \tilde{\alpha}_{13}(t) \\ \tilde{\lambda}_{12} \otimes \tilde{\alpha}_{12}(t) &= \tilde{\lambda}_{23} \otimes \tilde{\alpha}_{23}(t) \\ \tilde{\lambda}_{13} \otimes \tilde{\alpha}_{13}(t) &= \tilde{\lambda}_{23} \otimes \tilde{\alpha}_{23}(t), \end{aligned} \quad (8.9)$$

in cui:

i) $\tilde{\alpha}_{12}(t), \tilde{\alpha}_{13}(t), \tilde{\alpha}_{23}(t)$ rappresentano le tre coppie Binario-Duetto formate dai "Tre Beni";

ii) mentre i corrispettivi fattori di correlazione $\tilde{\lambda}_{ij}$, sono tali da soddisfare le corrispondenti condizioni di

assegnazione (=) fino all'ordine di derivazione "incipiente" N-1 (cioè 3-1=2);

Verranno ora riformulate tenendo conto della *Generatività Specifica* del "Sistema dei Tre Beni".

Tale riformulazione porterà ad evidenziare allora che il Sistema dei "Tre Beni" tenderà a portarsi ad un Livello di Ordinalità ben più elevato rispetto a come precedentemente rappresentato. E ciò verrà chiaramente manifestato dalle corrispondenti "Soluzioni Emergenti", che sono poi quelle che mostreranno, inoltre, come i Benefici Ordinali siano ben più ampi di quelli precedentemente stimati.

Esaminiamo allora (anche se molto sinteticamente) lo Sviluppo della trattazione Formale del "Sistema dei Tre Beni" quando si considera la pertinente *Generatività Specifica*. Questa infatti si esprimerà ora nella Forma

$$\tilde{H} xp_1^{\{\tilde{3}/\tilde{3}\}} \{(\tilde{d}/\tilde{d}t)\} \quad (8.10),$$

la quale, introdotta nella Prima Equazione Fondamentale del P. d. M. Ordinalità, conduce alla seguente Relazione

$$\tilde{H} xp_1^{\{\tilde{3}/\tilde{3}\}} \{(\tilde{d}/\tilde{d}t)\} e^{\{\tilde{K}, \tilde{L}, \tilde{N}\}} \stackrel{[\rightarrow]}{=} \{\tilde{0}\} \quad (8.11).$$

Se ora, per ragioni di semplicità, rappresentiamo $e^{\{\tilde{K}, \tilde{L}, \tilde{N}\}}$ nella forma sintetica $e^{\{\tilde{\alpha}\}}$, e supponiamo

(sempre per ragioni di semplicità) che lo sviluppo di $\tilde{H} xp_1$ venga arrestato al termine del terz'Ordine, cioè nella forma

$$\tilde{H} xp_1 \{(\tilde{d}/\tilde{d}t)\} = \{1 \oplus (\tilde{d}/\tilde{d}t) \oplus \frac{1}{2!}(\tilde{d}/\tilde{d}t)^2 \oplus \frac{1}{3!}(\tilde{d}/\tilde{d}t)^3 \oplus \dots\} \quad (8.12),$$

avremo che la (8.11) darà Origine ad un “Terzetto” di soluzioni $\{\overset{\sim}{\alpha}_1, \overset{\sim}{\alpha}_2, \overset{\sim}{\alpha}_3\}$, le quali, una volta ricondotte alla loro corrispondente Relazione Generativa in forma Esponenziale, forniranno un “Terzetto” di Soluzioni del tipo

$$e^{\{\overset{\sim}{\alpha}\}} = e^{\{\overset{\sim}{\alpha}_1, \overset{\sim}{\alpha}_2, \overset{\sim}{\alpha}_3\}} \quad (8.13).$$

A questo punto, tenuto conto che stiamo ricercando delle soluzioni “cardinali Riflesse”, il secondo membro della (8.13) può anche scriversi nella forma

$$e^{\{\overset{\sim}{\alpha}_1 \oplus \overset{\sim}{\alpha}_2 \oplus \overset{\sim}{\alpha}_3\}} \quad (8.14).$$

Ciò comporta che le precedenti $\overset{\sim}{\alpha}_{12}(t), \overset{\sim}{\alpha}_{13}(t), \overset{\sim}{\alpha}_{23}(t)$ (che compaiono nelle (8.9)), risulteranno ora “aggiornate” e, pertanto, generalmente più elevate delle precedenti, in quanto ora sono l’ “Esito Emergente” della “somma” Ordinale $\{\overset{\sim}{\alpha}_1 \oplus \overset{\sim}{\alpha}_2 \oplus \overset{\sim}{\alpha}_3\}$.

Avremo così che la Matrioska del “Sistema dei Tre Beni” sarà ancora di Ordinalità $\{\overset{\sim}{3}/\overset{\sim}{3}\}$, con la differenza però che le “nuove” $\overset{\sim}{\alpha}_{ij}(t)$ che vi compaiono, saranno ora rappresentate dalle varie “somme”

del tipo $\{\overset{\sim}{\alpha}_{ij,1} \oplus \overset{\sim}{\alpha}_{ij,2} \oplus \overset{\sim}{\alpha}_{ij,3}\}$. E ciò conduce a ritenere che “Le Eccedenze Ordinali” che “Emergono” da questa trattazione Generativa, e in particolare dalle corrispondenti Relazioni d’Armonia, possano risultare (in generale) più “Elevate” rispetto alla trattazione precedente.

Ed è proprio questo aspetto che consente di evidenziare che tale “Eccedenza” (che “Emerge” dalle Relazioni d’Armonia) è un Esito direttamente riferibile, anche se in forma Fenomenologica di *Natura*

Riflessa, ad una Attività Umana, quando questa è descritta secondo un Approccio Generativo $\{\tilde{P}, \tilde{V}, \tilde{A}\}$.

Ciò vuol dire, ancor più esplicitamente, che la Spazio Generativo (8.8), assunto per la trattazione del Problema, ha sì una sua *Generatività Specifica*, ma questa non è *direttamente* riferibile, in termini esclusivi, al Sistema Economico considerato. Essa, infatti, è solo una *Generatività Riflessa*, e come tale è *direttamente riferibile alla “Attività Operativa” dell’Uomo*, considerata alla luce della

Prospettiva $\{\tilde{P}, \tilde{V}, \tilde{A}\}$.

La trattazione può essere ovviamente generalizzata al caso di una Struttura Gerarchica costituita da più “Sistemi Coscienti”, per considerare poi (anche in questo caso) la corrispondente *Generatività Riflessa*. Ciò sarà ovviamente possibile (lo anticipiamo) attraverso la considerazione di successive Sovra-Esponenzializzazioni della (8.10) (e, conseguentemente, della (8.12)).

A questo punto, al fine di illustrare più chiaramente quanto appena esposto, considereremo la Re-Interpretazione, secondo la Prospettiva $\{\tilde{P}, \tilde{V}, \tilde{A}\}$, di un ben noto esempio: il “*Diagramma dei Benefici a Quattro Settori*” pubblicato sulla Rivista *Energy* (v. Giannantoni 2009).

E’ questo infatti un Esempio Ostensivo particolarmente significativo, non solo perché introduce *un nuovo livello gerarchico* rispetto al caso precedente, ma soprattutto perché, inizialmente elaborato alla luce del Maximum Em-Power Principle, viene ora riproposto in un contesto più generale, cioè alla luce del P. d. M. Ordinalità.

5. Il Diagramma a Quattro Settori e la Valutazione dei “Benefici Ordinali”

Questo metodo “decisionale” (ib.) consiste nella valutazione di Tecnologie innovative (come p. es. lo sviluppo di Celle a Combustibile), che non sono ancora di per sé competitive sul mercato, ma che possono dare comunque dei benefici economici, anche di *Natura Ordinale*, sia all’Azienda produttrice, sia all’Economia Nazionale, se la loro produzione viene opportunamente *incentivata* dallo Stato.

Si tratta allora di valutare l’entità di tali *Incentivi* e di raffrontarli con i *corrispondenti Benefici*, quando l’Azienda produttrice non è vista solo in relazione con l’Economia Nazionale, ma anche, ed in particolare, in relazione con l’Ambiente (come *Habitat*), il quale si configura sia come “Sorgente” di materie prime, sia come “Pozzo”, cioè come deposito di residui di lavorazione.

Per questo tale metodo di valutazione decisionale è denominato *Diagramma a 4 Settori* (v. Fig. 1), perché i 4 Settori considerati sono, rispettivamente: l'Azienda [1], la Società [3], l'Ambiente come "Sorgente" [4], l'Ambiente come "Pozzo" [2]. Ciascun Settore è pertanto identificato da due assi che evidenziano le caratteristiche fondamentali in termini di input/output. Ciascuno degli assi coordinati è caratterizzato da 5 Indicatori (elencati in Tab. 1), che sono normalizzati sulla base di appropriati valori di riferimento, specifici della tipologia del processo analizzato.

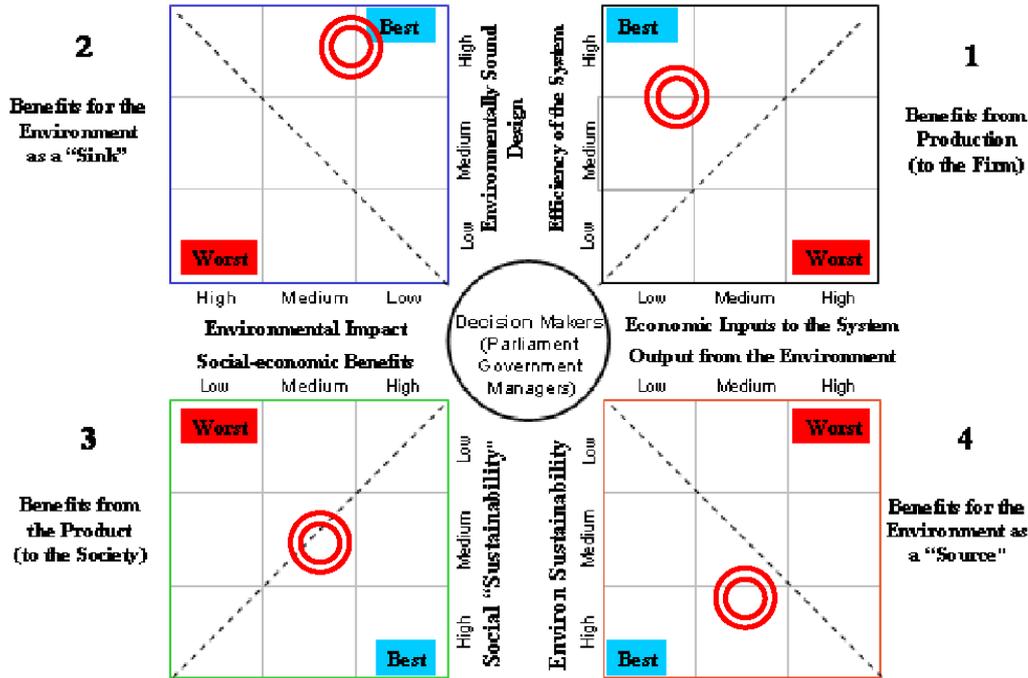


Fig. 1 - Celle a combustibile (Idrogeno) per applicazioni stazionarie (con incentivi Statali)

Tab. 1 - Elenco degli Indicatori (I_{ij}) suddivisi per Settore (i = asse generico del diagramma ($i = 1 \div 8$); j = ordine sequenziale di ciascun Indicatore nell'asse (i) ($j = 1$ to 5 ; $I_{ij,0}$ = valore di riferimento)

Sector 1 Benefits from Production (to the Firm)	I_{11} = Plant cost per unit power (€/kW) I_{12} = Fuel cost per unit product (€/kWhex) I_{13} = Labour cost per unit product (€/kWhex) I_{14} = Maintenance cost per unit product (€/kWhex) I_{15} = Cost of NOx uptake device per unit product (€/kWhex)	I_{21} = Energy efficiency I_{22} = Exergy efficiency I_{23} = Raw Energy conversion coefficient I_{24} = Transformity of the product (seJ/J) I_{25} = Profit Index
Sector 2 Benefits for the Environment as a "Sink"	I_{31} = Cogenerated heat / total heat supplied I_{32} = Cost of CO2 sequestration and storage (€/ton) I_{33} = Cost of NOx uptake (€/ton) I_{34} = Reuse of uptaken materials (%) I_{35} = Fraction of recycle after Decommissioning (%)	I_{41} = Global Warming (CO2 release) (kg/MWh) I_{42} = CO2 Emission costs at a local level (€/kWh) I_{43} = CO2 Emission costs at a global level (€/kWh) I_{44} = Cost of NOx emissions (acidification) (€/kWh) I_{45} = Cost of NOx emissions (via ozone) (€/kWh)
Sector 3 Benefits from the Product (to the society)	I_{51} = $\sum_{k=1}^4 ()_k / Inv$ (economic benefit per unit Investment) I_{52} = EYR^* (process economic amplification) I_{53} = Tr_{pd} / Tr_{pc} (product benefit per typology of process) I_{54} = $(F \cdot EYR_j - Inv) / Inv$ I_{55} = π_1 / π_2 (Firm/citizen financial sustainability)	I_{61} = π_4 / π_2 (benefit to Economy / product cost) I_{62} = π_5 / π_2 (Feedback benefits / product cost) I_{63} = π_6 / π_2 (I_{62} at net of local damages) I_{64} = π_7 / π_2 (I_{63} at net of global damages) I_{65} = π_8 / π_2 (I_{64} at net of resource consumption)
Sector 4 Benefits for the Environment as a "Source"	I_{71} = ELR (Environmental Loading Ratio) I_{72} = EIS (Emergy Index of Sustainability) I_{73} = Decrease of biodiversity (%) I_{74} = Area supporting the process (m2/MW) I_{75} = Actual NOx emission / Law emission limit	I_{81} = Emergy Density (seJ/m2) I_{82} = Non-renewable Emergy / Total Emergy I_{83} = Material Intensity, water factor (g/kWh) I_{84} = Material Intensity, abiotic factor (g/kWh) I_{85} = Fraction of imported fuel (%)

Ciascun Indicatore poi, una volta normalizzato, viene appropriatamente “pesato” per tener conto della sua specifica incidenza, nel rispetto della (sola) condizione

$$\sum_{j=1}^5 w_{ij}^{(k)} = 1 \quad \text{for } i = 1, 2, \dots, 8 \quad k = 1, 2, \dots, m \quad (8.15)$$

in cui i = asse, j = ordine sequenziale dell’Indicatore, k = ordine sequenziale di ogni impianto valutato con questa metodologia.

Questo metodo consente allora di valutare i Benefici indotti dovuti ad un Investimento iniziale I_0 (caratterizzato da una vita media di n anni) attraverso il cosiddetto “Metodo dei Baricentri”. Infatti, i *Benefici Economici Annuali (BEA)* possono essere valutati secondo l’espressione

$$BEA = \frac{I_0}{n} \cdot [I_{5,1,0} \cdot \sum_{i=1}^8 \lambda_i \xi_i \bar{w}_i (1 \pm \Delta \bar{w}_i)] \quad (8.16),$$

in cui λ_j sono dei “coefficienti di scala” riferiti all’asse 5 (cioè i “*Benefici Socio-Economici*”, per il quale si assume $\lambda_5 = 1$), mentre i vari ξ_i tengono conto dello specifico orientamento di ciascun asse. Se si considera allora che gli Incentivi (ΔI_0) sono sempre una frazione (χ) dell’Investimento I_0 , nel caso delle Celle a Combustibile (qui considerato), si ha che: per $\chi = 0.5$, $I_{5,1,0} = 3.5$, $n = 5$, e per $\lambda_j = 1$), si ottiene

$$BEA \cong (5.1 \div 8.8) \cdot \Delta I_0 \quad (8.17).$$

Un risultato che è significativamente in favore del finanziamento di una tale attività di sviluppo tecnologico.

Questo esempio si rivela allora particolarmente interessante non solo perché (come già anticipato) verrà riconsiderato alla luce del P. d. M. Ordinalità, ma soprattutto perché, accanto all’analisi più propriamente Economica, verrà considerato anche il suo associato “Livello Decisionale”. Il tutto, in uno stesso *Contesto Generativo*.

Tale “Livello Decisionale”, raffigurato con un “cerchio” (al centro del diagramma in Fig. 1) e con la dicitura “Decision Maker”, ha una valenza del tutto generale. Esso infatti può rappresentare il Parlamento Nazionale (ovvero il Consiglio dei Ministri) che decide gli Incentivi da assegnare alle varie tecnologie. Per altri aspetti più specifici (e più circoscritti) potrebbe anche rappresentare il Consiglio Regionale o Provinciale (o, se si vuole, anche il Consiglio Comunale) nel caso specifico di decisioni di loro competenza.

5.1 Il Diagramma a Quattro Settori Riconsiderato alla Luce del P. d. M. Ordinalità

In questo contesto si offrono diverse modalità descrittive. Per esempio, il “Diagramma a 4 Settori” potrebbe essere descritto come la Inter-Relazione Ordinale di 4 Processi Generativi.

Tuttavia, ai fini di un più diretto confronto con la trattazione svolta al paragrafo precedente, è più opportuno adottare un procedimento diverso, ma altrettanto significativo.

Infatti, tenuto conto che tutti gli Indicatori elencati in Tab. 1 sono tutti “normalizzati” e, successivamente, anche “pesati” al fine di tener conto della loro incidenza specifica, è possibile considerare il contributo specifico che ognuno di essi è in grado di fornire, al proprio Settore, inteso come Sistema di carattere

Generativo, nei termini delle 3 variabili $\tilde{K}, \tilde{L}, \tilde{N}$. Avremo allora che ogni Settore potrà essere

caratterizzato come un *Unum*, caratterizzato dalle variabili $\{\tilde{K}_i, \tilde{L}_i, \tilde{N}_i\}$. In tal modo la Descrizione del Sistema si riconduce all’Analisi di un Sistema Generativo costituito da “*Quattro Beni Equivalenti*”.

Diviene così più agevole il confronto con il precedente Esempio dei “Tre Beni”. Questo Esempio Ostensivo, tuttavia, diviene ancor più interessante perché ora, come già anticipato, nello stesso contesto Generativo verrà considerato anche il corrispondente e specifico “*Livello Decisionale*”.

In tal caso vi sarà da considerare una Generatività Specifica caratterizzata (almeno) da due Livelli di Esponenzializzazione, con riferimento alla forma Generale tipica dei “Sistemi Coscienti”, e cioè:

$$\tilde{H} xp_1^{\{\tilde{N}_1, \tilde{N}_1\}} \{ \tilde{H} xp_2^{\{\tilde{N}_2, \tilde{N}_2\}} \{ (\tilde{d}/\tilde{d}t) \} \} \tilde{H} xp\{\tilde{P}, \tilde{V}, \tilde{A}\} \stackrel{[\rightarrow \tilde{A}]}{=} \{0\} \quad (8.18),$$

in cui $\{\tilde{N}_1, \tilde{N}_1\} = \{4, 4\}$ rappresenta la Matrioska Ordinale dei 4 “Beni Equivalenti”, mentre $\{\tilde{N}_2, \tilde{N}_2\}$ rappresenta la Struttura Ordinale del Livello Decisionale (p. es. la composizione numerica del Consiglio dei Ministri preposto a prendere una Decisione).

A questo punto, volendo operare un confronto con il caso precedente al livello dei soli “Benefici Economici” (di Natura Ordinale), si può, come già sappiamo, “separare idealmente” la Variabile \tilde{A} dalle altre due variabili, per valutare così i soli Riflessi “cardinali” della (8.18).

Se a questo punto si ripercorre il percorso Logico (Generativo) del precedente paragrafo sui “Tre Beni”, si può facilmente riconoscere che in questo nuovo Contesto Ordinale (a doppia Esponenzializzazione), la Matrioska del “Sistema dei Tre Beni” sarà ora di Ordinalità $\{4, 4\}$. Ciò comporterà che (in generale) le

corrispondenti “Soluzioni Emergenti” $\tilde{\alpha}_{ij}(t)$ che, alla fine del processo risolutivo, in essa vi compariranno, saranno rappresentate da “somme” del tipo $\{\tilde{\alpha}_{ij,1} \oplus \tilde{\alpha}_{ij,2} \oplus \tilde{\alpha}_{ij,3} \oplus \tilde{\alpha}_{ij,4}\}$, con l’ulteriore

“novità” che ciascuna “componente” $\tilde{\alpha}_{ij,k}$ sarà, a sua volta, esito dei vari contributi dovuti alle corrispondenti sub-Matrioske del Sistema. In questo caso possiamo riaffermare, e maggior Ragione, che i “Benefici Ordinali” riconoscibili sulla base di questa trattazione Generativa saranno in generale più “Elevati” rispetto alla trattazione precedente fondata sul M. Em-P. Principle. Ma vi è di più: è possibile infatti mostrare che tale “Eccedenza” (rivelata in particolare dalle Relazioni d’Armonia) è un Esito direttamente riferibile ad una *Attività Umana*, descritta secondo un Approccio Generativo $\{\tilde{P}, \tilde{V}, \tilde{A}\}$, di cui riscontriamo i Benefici Economici Ordinali sotto forma della corrispondente *Fenomenologia Riflessa*.

A questo punto l’analisi può essere ulteriormente approfondita e perfezionata sulla base dei Lavori Virtuali, al fine di decidere qual è la condizione di “Ottimo” (Ordinale) di Natura Economica. Ma è un esercizio che lasciamo al Lettore. Infatti è molto più importante considerare una ulteriore generalizzazione del problema.

L’Esempio dei “Quattro Settori” appena illustrato, infatti, consente di considerare un caso molto più generale, strutturato secondo i diversi Livelli Organizzativi interessati, e sempre analizzato secondo l’Approccio Generativo $\{\tilde{P}, \tilde{V}, \tilde{A}\}$. Intendiamo con ciò riferirci al caso della attuale situazione dell’Unione Europea (UE), per vedere se questa può propriamente definirsi, a tutti gli effetti, una “Europa Unita” (nel senso di *Unum Ordinale*).

6. L’Unione Europea, come “Unum” Ordinale di Nazioni, alla luce del Diritto come “ὄς”

Per una più chiara comprensione delle finalità di questo paragrafo, premettiamo che l’espressione adottata, “Il Diritto come “ὄς” (in cui la preposizione Greca “ὄς” vuol dire letteralmente “come”), vuole sinteticamente indicare una concezione del Diritto “A simiglianza” (*della Qualità*). In tal caso, infatti, e per ciò stesso, sarebbe, già di per sé espressione di una *Unità* {P,V,A}.

Per illustrare quanto sopra, appare particolarmente significativo considerare l’Esempio dell’Unione Europea intesa come un “Sistema Cosciente”. Questo Esempio, infatti, consente di adottare (ed Ostendere) lo stesso approccio precedentemente esposto, con riferimento però ad un “Sistema Cosciente” che è ora molto più variamente Sovra-strutturato.

In questo caso, infatti, oltre ai 28 Stati che costituiscono l’Unione Europea, si possono considerare le Regioni e le varie Province in cui ogni stato è Organizzato. Ma è altresì possibile considerare come “Sistemi Coscienti” anche il Parlamento Europeo, la Commissione Europea, la BCE e altri organismi in cui essa si articola.

Ciò vuol dire che, in questo caso, la *Generatività Specifica* del Sistema sarà ancora articolata in forma di Esponenzializzazione, però su più *Livelli Generativi*, in numero pari ai livelli organizzativi che si vogliono (di volta in volta) considerare. Essa si esprimerà allora nelle forma

$$(\tilde{d}/\tilde{d}t)_< = \tilde{H} xp_1^{\{\tilde{N}_1, \tilde{N}_1\}} \uparrow \tilde{H} xp_2^{\{\tilde{N}_2, \tilde{N}_2\}} \uparrow \dots \uparrow \tilde{H} xp_k^{\{\tilde{N}_k, \tilde{N}_k\}} (\tilde{d}/\tilde{d}t) \quad (8.19).$$

Al fine di rendere immediatamente più familiare il significato della (8.19), possiamo considerare una semplice analogia: essa infatti può rinviare (ma solo come pura “analogia”) alla Struttura della Proteine, con la loro Struttura Primaria, Secondaria, Terziaria (ed anche Quaternaria).

Secondo tale “analogia”, i 28 Stati corrisponderebbero alla Struttura Primaria della UE, mentre le varie Regioni, Province etc. verrebbero a corrispondere, rispettivamente alla Struttura Secondaria, Terziaria, etc.

Ora, a parte il ricorso a questa preliminare “analogia”, vi è da osservare che, in questo caso, lo *Spazio Generativo Proprio* del Sistema è quello rappresentato dalla (7.2), cioè

$$\{\tilde{r}\}_s = \tilde{H} xp\{\tilde{P}, \tilde{V}, \tilde{A}\} \quad (8.20).$$

Ciò nondimeno, risulta comunque possibile, sempre a partire dalla (8.20), considerare anche gli aspetti “cardinali” *Riflessi* di un siffatto Sistema Organizzativo.

Per ragioni di chiarezza espositiva, cominceremo proprio da quest’ultimo aspetto, perché può rappresentare una valida “introduzione” ad un aspetto ancor più generale, e cioè: la considerazione dell’Unione Europea, nella sua Sovra-Organizzazione Ordinale, alla luce del “Diritto”, “improntato (ora) alla *Qualità*”.

Cominciamo dunque col considerare L’*Economia Europea* come “Riflesso Operativo” di una Prospettiva Ordinale $\{\tilde{P}, \tilde{V}, \tilde{A}\}$.

6.1 L’Economia Europea come “Riflesso Operativo” di una Prospettiva Ordinale $\{\tilde{P}, \tilde{V}, \tilde{A}\}$

In modo del tutto analogo a quanto evidenziato nel caso del “Diagramma a 4 Settori”, anche in questo caso, una volta assunta una Generatività come indicata dalla (8.19), possiamo “idealmente” separare le tre

“Variabili” $\{\tilde{P}, \tilde{V}, \tilde{A}\}$ per considerare la “cardinalità” *Riflessa* al solo *livello operativo*.

A tal fine possiamo riferirci allora allo Spazio Generativo del tipo (8.8), per scrivere la Prima Equazione Fondamentale del P. d. M. Ordinalità nella Forma

$$\tilde{H} xp_1^{\{\tilde{N}_1, \tilde{N}_1\}} \uparrow \tilde{H} xp_2^{\{\tilde{N}_2, \tilde{N}_2\}} \uparrow \dots \uparrow \tilde{H} xp_k^{\{\tilde{N}_k, \tilde{N}_k\}} (d/dt) e^{\{\tilde{K}, \tilde{L}, \tilde{N}\}} \xrightarrow{\tilde{}} \{0\} \quad (8.21).$$

In tal caso, se consideriamo i 28 Stati dell’Unione Europea come la sua “Struttura Primaria”, le variabili economiche $\tilde{K}, \tilde{L}, \tilde{N}$, riferite ai singoli Stati, e caratterizzate pertanto da un pedice corrente “i”, possono appropriatamente rappresentare, rispettivamente:

\tilde{K}_i = il Pil del Generico Stato *i*;

\tilde{L}_i = il corrispondente numero di Lavoratori occupati;

\tilde{N}_i = le Risorse Naturali impiegate da ciascuno Stato.

Si potrà allora facilmente riconoscere che la Struttura Gerarchica delle varie “Economie”, a partire dal livello Ordinale più basso fino a quello più elevato, può essere vista come una sorta di “*Infiorescenza*” di “*Infiorescenze*” di *Soluzioni Emergenti*, sempre che queste soddisfino le corrispondenti Relazioni d’Armonia, alla luce del P. d. M. Ordinalità.

A tal riguardo non intendiamo qui procedere ad un’analisi di dettaglio della Economia della UE, nella sua articolazione a 28 Stati (senza contare poi le rispettive Regioni in cui sono suddivise e le ulteriori sub-Matrioske topologiche).

Quello che intendiamo invece sottolineare è che, una volta condotta questa analisi, è estremamente probabile che, messa a confronto con la situazione di fatto riscontrabile sulla base dei dati “economici”, emergeranno delle *differenze* più o meno marcate.

Al fine di individuare allora possibili “Azioni” Generative (nel senso P,V,A), ma anche di tipo “correttivo”, in grado cioè di condurre il Sistema “Cosciente” UE ad un più elevato Livello di Ordinalità, si può partire proprio dalle condizioni iniziali riscontrate. E, come è facile immaginare, le “Azioni” più appropriate per ricondurre il Sistema UE ad una condizione di Massima Ordinalità saranno proprio quelle suggerite dalle “Soluzioni Emergenti” ottenute dall’analisi previamente condotta.

E’ altrettanto importante aggiungere, tuttavia, che una volta raggiunto tale Livello di Massima Ordinalità, ottenuto comunque a partire dalle condizioni *iniziali* previamente riscontrate, è altresì possibile Ascendere verso Livelli di Ordinalità ancor più elevati facendo ricorso al Concetto dei “Lavori Virtuali”, già

presentati al cap. 6. Con la sola differenza che, in questo caso, il “Lavori Virtuali” verrebbero formulati con riferimento a variabili comunque diverse da quelle propriamente “topologiche”, come quelle precedentemente adottate per i Sistemi “Viventi” (e “non-viventi”).

Quanto precedente esposto (lo ripetiamo) non sarà oggetto di una trattazione più articolata, perché l’obiettivo principale di questo capitolo è primariamente quello di evidenziare come i “Sistemi Coscienti” abbiano una *Generatività Specifica* profondamente diversa da quella dei “Sistemi Viventi” e, ancor più, da quella dei Sistemi “non-viventi”. In particolare perché si fondano su uno *Spazio Generativo* che si articola nelle tre Variabili P,V,A, che sono radicalmente diverse rispetto ai casi precedentemente considerati, dove le variabili erano meramente “topologiche”.

Quanto sopra, infatti, si prefigge soprattutto sottolineare un aspetto ancor più importante: nel caso infatti dei “Sistemi Coscienti”, quando questi pervengono alla loro condizione di Massima Ordinalità (e, corrispondentemente, di Massima Armonia), si può riconoscere che la loro Sovra-Strutturazione si attua in conformità ad un Concetto di “Diritto” di tipo *Generativo*, che abbiamo denominato Diritto come “ $\omega\zeta$ ”, proprio perché “sommigliante”, nonché costantemente ispirato alla *Qualità*.

Un Diritto che, in piena fedeltà alla *Qualità* (così come riconosciuta da un Pensiero Generativo), protende infatti costantemente alla Genesi di un’*Armonia di Azioni* anch’esse di Natura Generativa.

In tal caso il “Diritto” (che potremmo anche definire “*Diritto di Qualità*”), non si “esplica” attraverso le tradizionali “leggi, norme, decreti, etc.” di tipo “autoritativo e prescrittivo”, come siamo abituati a considerarlo, ma si manifesta solo come un “Indirizzo” (ovvero come Indirizzi) di Carattere Generale, per il raggiungimento della *Massima Ordinalità* del Sistema, evidenziando in tal modo il Principio Generativo a cui esso si ispira.

Se tale condizione di Massima Ordinalità verrà poi effettivamente raggiunta, ogni sub-Sistema si troverà ad essere, di per sé, pre-orientato alla *stessa* Generatività Complessiva del Sistema.

Si risconterà allora un Fenomeno molto particolare (che peraltro abbiamo già incontrato anche nei “Viventi” e “non-viventi”): quello della “*Totale Invertibilità*” (come vedremo al successivo par. 7).

Ed è per questo che riteniamo opportuno dedicare, qui di seguito, un breve paragrafo relativo ai caratteri essenziali del cosiddetto “Diritto “come $\omega\zeta$ ”, ovvero, al “*Diritto di Qualità*”.

6.2 Il Diritto “come $\omega\zeta$ ”, ovvero: “*Il Diritto di Qualità*”

Come già anticipato, con l’espressione “*Il Diritto come $\omega\zeta$* ” si vuole sinteticamente indicare che la caratteristica fondamentale di questa Nuova Concezione del Diritto è proprio quella di *Riflettere*, nella sua stessa Natura Generativa, le *Proprietà Essenziali della “Qualità”*, intesa come una “*Eccedenza Irriducibile*”. Ed è proprio per questo che esso rappresenta la Sorgente Generativa di quell’*Unum* inteso come *Unità* di {*Pensiero, Volontà, Azione*}.

Questa Nuova Prospettiva, pertanto, si distingue profondamente da entrambe le prospettive precedentemente ricordate al par. 1.1, perché quest’ultime *non sono* di natura Generativa, ma sono intrinsecamente “funzionali-necessarie”. Esse, pertanto, non riconoscono affatto la possibile esistenza dell’*Unum* (P,V,A), ma lo considerano sempre *totalmente “dissociato”* nei singoli “elementi” fondamentali. E non soltanto in termini provvisori. Infatti non ricercano mai di pervenire, poi, ad una sua possibile successiva ri-composizione.

Ciò può essere facilmente evidenziato ricordando sinteticamente che:

- i) la Prospettiva del Diritto inteso come “*iussum*”: è la manifestazione di una *volontà* riferibile ad una “maggioranza”, che si fonda su un “pensiero” aprioristico e, in special modo, di tipo autoreferenziale;
- ii) così pure, la Prospettiva del Diritto inteso come “*iustum*”: è comunque a carattere “imperativo” (sia logico che volitivo), perché si fonda sul suppositivo riconoscimento di una “realtà”, che però non è vista a carattere Generativo, cioè come manifestazione di un “Qualità”.

Proprio per questo si offre allora la possibilità di una *Nuova Concezione* del “Diritto”, che invece è in grado di *Riflettere*, sin dal Livello della sua Enunciazione Formale, la *Natura Generativa* della sua Origine e, nel contempo, presentare già in sé, in termini Generativi, lo stesso carattere delle “Soluzioni Emergenti” a cui esso stesso protende.

Ed è su queste basi che si Originano allora i correlativi *Riflessi* (del Diritto di Qualità) sulle diverse “Auto-Organizzazioni” dei vari “Sistemi Coscienti”, tutte di Natura Generativa, a qualsiasi Livello essi vengano considerati. A partire dalla Famiglia, per Ascendere poi ai Comuni, alle Regioni, ai singoli Stati, fino all’Unione fra Stati-Nazione (come, p. es., la UE).

In queste condizioni, di carattere propriamente *Fondativo*, il Diritto si manifesta come Generativo anche al Livello della *Volontà* e dell’*Azione*. Perché anche queste si manifesteranno come un Riflesso della “Qualità”. E questo perché il “Diritto di Qualità” viene a rappresentare ora il Fondamento (Generativo) di *ogni Inter-Relazione Ordinale*.

Come è facile allora riconoscere, questa Nuova Concezione del Diritto rappresenta un chiaro “superamento” di quella radicale *dicotomia* che sussiste fra le due concezioni del Diritto a cui abbiamo inizialmente accennato. E ciò può offrire anche la possibilità per una *Soluzione Emergente*, in grado di rimuovere contestualmente tutti i vari problemi che si originano dal contrasto di quelle due prospettive.

Allo stesso tempo, però, il graduale passaggio verso questa *Nuova Prospettiva* non potrà non far leva (anche) sui quei *caratteri di Qualità* che sono, in qualche modo, già *insiti* in ciascuna delle due prospettive ricordate, anche se *mai riconosciuti esplicitamente come tali*, perché sempre “filtrati” dalla “causalità”, dalla “necessità logica” e dalla “funzionalità”.

Infatti, mentre la concezione “*ius quia iussum*” propende per un concetto di *persona* che, dal punto di vista giuridico, è già espressione di un “*diritto sussistente*” (cioè come *ius sub-sistens*), l’altra ne afferma il carattere *originario* e specifico solo “*in quanto relazione*” (anche se di carattere sempre “funzionale”).

In realtà non è difficile riconoscere che lo *ius subsistens* (della prospettiva “*iustum*”) non è altro che il fondamentale presupposto della *relazione* (così come sostenuto dalla prospettiva “*iussum*”). Anche se la “*relazione*”, così come finora intesa, non è in grado di esaurire in sé l’*eccedente* significato del concetto di *persona* quale *entità relazionale*. E ciò perché in ogni *Relazione*, se propriamente intesa a carattere Generativo, si origina sempre come una *Eccedenza di Ordinalità*. Ed è quest’ultima che *Qualifica* (per Riflesso) entrambi i presupposti da cui essa *si origina*, ed a cui, tuttavia, non sarà *mai totalmente “riducibile”*.

Cosicché la Prospettiva offerta dalla Nuova Concezione del Diritto, così come qui delineata, non si presenta né come un “compromesso” né come una sorta di “equilibrata mediazione” fra le due precedenti prospettive, in quanto si pone ad un *Livello di Ordinalità* ben più elevato sia dell’una che dell’altra.

In altri termini, il possibile “*incontro*” fra le due prospettive (fra loro contrastanti) avviene ad un *Livello Superiore*, con un esito finale che le sovrasta entrambe, e non risulterà mai totalmente “riducibile” ad esse.

In estrema sintesi si potrebbe dire che, da un *punto di vista giuridico*, il concetto di *persona* si presenta come una sorta di *ius super-sistens*, in quanto la prospettiva originaria (dello *ius sub-sistens*) semplicemente concorre, insieme con il correlativo concetto di *relazione*, alla *genes*i di una *Sovra-Ordinalità di Relazione*, che *Qualifica* così la *Persona* come *Esito Sorgivo*, *mai riducibile* ai suoi Presupposti Generativi.

Solo su queste basi, e cioè con l’effettiva considerazione dell’Uomo come *Persona* (intesa nel rinnovato senso del termine) si potrà pretendere verso il pieno rispetto per l’Uomo, in ogni sua condizione.

E a partire poi da questo rispetto, potranno corrispondentemente sorgere comportamenti di tutela e di rispetto anche per “tutto ciò che lo circonda” (v. p. es. “*Ambiente*”), come afferma lo stesso P. d. M. Ordinalità nella sua seconda parte del suo enunciato (relativo all’*Habitat*).

A tutto ciò è opportuno aggiungere, per completezza, un aspetto che “caratterizza” ancor più chiaramente questo Concetto di Diritto, in quanto Riflesso massimamente aderente alla *Qualità*. La *Qualità*, infatti, “*si presenta, si mostra, si rivela, ed è sempre fonte di stupore, fascino, incanto*” (Guardini 1983, 81-83).

Si può allora dire che, in questo nuovo contesto del “*Diritto come óς*”, le tradizionali “leggi”, “decreti”, “prescrizioni”, etc., non sono più di carattere “normativo-cogente”.

Sono invece solo delle *indicazioni, inviti, proposte, orientamenti, etc.*, tutti protesi al raggiungimento della *Massima Ordinalità* da parte del “Sistema Cosciente Auto-Organizzante”.

E così pure le “proibizioni”, i “divieti”, etc. (che non sono peraltro sempre rispettati nell’ambito delle due prospettive precedenti), si trasformano in “*ammonimenti*”, “*avvertimenti*”, “*consigli*”, etc., circa l’esistenza di determinati “*limiti*” che, se venissero superati, darebbero sicuramente origine a comportamenti tali da favorire la manifestazione di una *qualche forma* di *dis-Ordinalità* nel “Sistema”.

Correlativamente, lo stesso concetto di “sanzione” o “pena”, non sarebbe altro, in realtà, se non un’*Azione* di Carattere Generativo, da parte della Società “Auto-Organizzante”, finalizzata al “recupero” di tale “dis-Ordinalità”, verso un comportamento Massimamente Ordinale.

7. La Totale Invertibilità dei “Sistemi Coscienti” in Condizioni di Massima Ordinalità

Quanto illustrato nei paragrafi precedenti consente di evidenziare anche un’altra caratteristica peculiare di tutti i “Sistemi Coscienti Auto-Organizzanti”, quando questi sono nelle condizioni di *Massima Ordinalità*. Quando infatti si realizzano queste condizioni, la *Generatività* (8.1) gode della proprietà della “*Totale Invertibilità*”.

Infatti, se trascritta nella forma (8.19), che qui riproponiamo per comodità espositiva

$$(\tilde{d}/\tilde{d}t)_< = \tilde{H} xp_1^{\{\tilde{N}_1/\tilde{N}_1\}} \uparrow \tilde{H} xp_2^{\{\tilde{N}_2/\tilde{N}_2\}} \uparrow \dots \uparrow \tilde{H} xp_k^{\{\tilde{N}_k/\tilde{N}_k\}} (\tilde{d}/\tilde{d}t) \quad (8.19),$$

si può facilmente comprendere, p. es., con riferimento alla elaborazione di “Leggi”, “Norme”; “Decreti” (di Natura Ordinale), che questi atti sono ora l’espressione di un’Armonia, a mo’ di una *Infiorescenza di Infiorescenze*, in quanto non c’è più un Livello Gerarchico Superiore e uno Inferiore, nel senso in cui questi termini vengono abitualmente adottati in un Sistema di natura “autoritativo-funzionale”.

In altri termini, Il Parlamento “Legifera”, ora, in termini Generativi, per favorire la Generatività (potremmo anche dire la “Creatività”) di tutti i vari “Enti” del “Sistema Cosciente Auto-Organizzante”.

Ma questi, proprio a ragione della loro *Generatività Specifica* che li caratterizza, sono già in una Condizione di *Sintonia Generativa*, così da accrescere l’Ordinalità (e l’Armonia) del “Sistema Cosciente”, inteso come “*Unum*”.

Detto in altri termini, La Totale “Invertibilità” si realizza proprio nelle condizioni di “Armonia”, perché solo in tali condizioni non c’è più un *prius* e un *posterius*. E ciò è vero sia sul piano Logico, sia a livello Decisionale che a livello Operativo, perché tutti gli Enti del Sistema sono Auto-Organizzati sulla base della loro *Generatività Specifica*. La quale non è altro che quella *Specifica* del Sistema inteso come *Unum*. E cioè: “Sovra-Eccedente” ed “Irriducibile” ai singoli “componenti” costitutivi.

E ciò è valido non solo al livello del singolo Stato Auto-Organizzato in senso Ordinale, ma anche nella costituzione di Stati Sovra-Nazionali, come nell’ipotesi di una Europa Unita, intesa come un *Unum Ordinale*.

Ciò vuol dire che, anche in quest’ultimo caso, il Processo Generativo “Emergente” di un “Sistema Cosciente” Sovra-Strutturato, in cui ogni Sistema è in perfetta aderenza con il P. d. M. Ordinalità, e in Sintonia Generativa con tutti gli altri, si manifesterebbe come una “Auto-Organizzazione” che potrebbe, ancora una volta, definirsi una “*Infiorescenza*” di “*Soluzioni Emergenti*” fra loro *Totalmente Invertibili*.

8. Conclusioni

Questo capitolo in qualche modo completa quel “percorso” che avevamo delineato nella Introduzione a questo lavoro, in quanto uno degli esiti principali del capitolo in oggetto è stato quello di evidenziare che i “Sistemi Coscienti Auto-Organizzanti” sono caratterizzati da una *Generatività Specifica* profondamente diversa da quella dei “Sistemi Viventi” e, anco più, dei Sistemi “non-viventi”.

Pur tuttavia, il Principio di Massima Ordinalità rimane sempre “*One sole Principle*” (v. Appendice 3), cioè come Unico e Solo Principio di Riferimento per la descrizione Fenomenologica dei Processi Generativi. Purché si adotti ovviamente la più appropriata *Generatività Specifica* in relazione al singolo Processo di volta in volta considerato.

Ma proprio a questo punto può sorgere una domanda: data la sostanziale *Unità* del P. d. M. Ordinalità come “*Unico e Solo Principio di Riferimento*” (ib.), pur nella *diversità* delle *Generatività Specifiche*, non potrebbe allora sussistere, “Fra” queste, una qualche forma di “*Affinità*” o, più in generale, una qualche “*Relazione*” di Natura Ordinale, riferibile, per esempio, ad *Una Stessa Origine Comune*?

Ed è quanto esamineremo nel prossimo capitolo, dedicato, appunto, alle Conclusioni.